



PARTITURE



La biografia

Steve Hackett

Ha suonato nei Genesis dal 1971 al 1977, incidendo dischi storici come «Selling England By The Pound» e «The Lamb Lies Down On Broadway». Dotato di stile sofisticato ed elegante, ha inciso il suo primo lavoro solista, «Voyage Of The Acolyte», nel 1975. L'anno scorso ha pubblicato «Beyond The Shrouded Horizon», album dalle atmosfere mistiche e suggestive, con alcuni ospiti speciali come il bassista Chris Squire e il batterista Simon Phillips.



Steve Hackett durante un concerto del 2010 in Italia

Colloquio con Steve Hackett

COME AL TEMPO DEI GENESIS CERCO ANCORA IL NUOVO

Il musicista racconta da dove trae ispirazione: «Anche le città finiscono nelle mie note». E sulla riunione del suo famoso gruppo: «Con i ragazzi ci vediamo ancora, c'è feeling ma non so se torneremo mai insieme»

DIEGO PERUGINI

diego.perugini@fastwebnet.it

C'era una volta un giovane e talentuoso chitarrista inglese, in cerca di una nuova band. È il 1970 e il nostro eroe mette un annuncio sulla prestigiosa rivista Melody Maker per trovare gente «determinata ad andare oltre le forme musi-

cali stagnanti». A rispondergli è un certo Peter Gabriel, vocalist rampante e dalle mille idee. Qualche mese dopo nascerà uno dei gruppi destinati a cambiare la storia del rock, i Genesis. Molto tempo è passato da allora, ma Steve Hackett conferma di avere tutt'oggi il medesimo approccio del famoso annuncio: «È vero. Mi piace lavorare con chi guarda alla musica con passione e voglia di

innovare».

Sarà anche per questo che, terminata l'avventura coi Genesis (nel 1977), s'è buttato anima e corpo in una lunga carriera solista, disseminata di album e collaborazioni, sull'onda di un suono libero e aperto a varie influenze, dal rock al folk, dal jazz al blues, dalla world music alla classica. E ora sta per arrivare in Italia, dal 18 al 22 aprile (info su www).